

In una famosa pagina de *Il Milione*, dedicata alla descrizione dei costumi e delle abitudini dei Tartari, il viaggiatore veneziano Marco Polo tratteggia con precisione ed efficacia i loro costumi ed abitudini, presentando fra l'altro le caratteristiche del loro culto per la divinità antropomorfa detta Natigai. Il brano lascia chiaramente comprendere il carattere politeistico della religiosità di questo popolo di fieri cacciatori e combattenti delle pianure asiatiche.

- Sappiate che la loro legge¹ è cotale, ch'egli² hanno un loro iddio c'ha nome Natigai, e dicono che quello è iddio terreno, che guarda³ i loro figliuoli e loro bestiame e loro biade. E fannogli grande onore e grande riverenza, ché ciaschuno lo tiene in sua casa; e fannogli di feltro e di panno⁴, e tengogli in loro case.
- 5 E ancora fanno la moglie di questo loro iddio, e fannogli figliuoli ancora di panno⁵: la moglie pongono dal lato manco⁶, e' figliuoli dinanzi. Molto gli fanno onore. Quando vengono a mangiare, egli tolgono della carne grassa e unogli⁷ la bocca a quello iddio e alla moglie e a quegli figliuoli, poi pigliano del brodo e gittanlo giuso dall'usciole ove ista' quello iddio.⁸ Quando hanno fatto così,
- 10 dicono che 'l lor iddio e la sua famiglia hae la sua parte. Appresso questo, mangiano e beono; e sappiate ch'eglieno beono latte di giumente, e concianlo in tal modo che pare vino bianco e buono a bere, e chiamalo chemisi.
- E loro vestimenta sono cotali: li ricchi uomeni vestono di drappi d'oro e di seta e di ricche pelli cebeline e ermine e di vai⁹ e di volpe, molto riccamente; e li
- 15 loro arnesi sono molto di grande valuta; loro armi sono archi, spade e mazze, ma d'archi s'aiutano più che d'altro, imperocché egli sono troppo buoni arcieri.¹⁰ I loro dosso portano armatura di cuoio di bufelo¹¹ e d'altre cuoia forti.
- Egli sono uomeni in battaglie valentri duramente,¹² e dirovvi com'eglieno si possono travagliare più che l'altri uomeni¹³: che, quando bisognerà, egli andrà e starà un mese senza niuna vivanda, salvo che viverà di latte di giumente e di
- 20 carne di loro cacciagioni che prendono; e il suo cavallo viverà d'erba che pascerà, e no gli bisognerà portare né orzo né paglia. Egli¹⁴ sono molto ubidienti al loro signore; e sappiate che, quando e' bisogna, egli andrà e starà tutta notte a cavallo, e 'l cavallo sempre andrà pascendo. E sono quella gente che più sostengono travaglio e meno vogliono di spesa, e che più vivono, e sono¹⁵ per conquistare terre e reami.
- 25

da *Il Milione*, in *La prosa del Duecento*, Ricciardi, Milano-Napoli, 1959

1. *la loro legge*: la religione dei Tartari.

2. *egli*: essi.

3. *guarda*: protegge.

4. *e fannogli... panno*: e lo riproducono in fantocci di feltro e di stoffa.

5. *ancora di panno*: anch'essi fatti di stoffa.

6. *dal lato manco*: sul lato sinistro.

7. *egli... unogli*: essi prendono della carne grassa e ungono.

8. *e gittanlo... iddio*: e lo gettano fuori dalla porta della casa dove è onorato il dio Natigai (affinché anche le altre divi-

nità possano nutrirsi).

9. *cebeline... di vai*: di zibellino, di ermellino e di scoiattolo.

10. *troppo buoni arcieri*: veramente abili nel tiro con l'arco.

11. *bufelo*: bufalo.

12. *valentri duramente*: assai valorosi.

13. *com'eglieno... uomeni*: come essi sono in grado di affrontare le fatiche (*si possono travagliare*) più degli altri uomini.

14. *Egli*: essi.

15. *e sono*: e sono adatti.

Lavoro sul testo

1. Riscrivi in forma abbreviata e semplificata, utilizzando un linguaggio e un lessico contemporaneo, il brano di Marco Polo.
2. Consultando le fonti più opportune, raccogli notizie su una popolazione che ancora pratica culti politeistici e ricavane un articolo di giornale, strutturato secondo il genere del reportage di viaggio, intitolandolo opportunamente.